Anno 47.° - N. 256

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 15 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL DISCORSO ELETTORALE DELL'ON. CALISSANO A CORTEMILIA

L'opera del governo - I partiti - Le previsioni

Il banchetto di 800 commensali

CORTEMILIA, 14. — La cittadina che si stende sulle rive della Bormida circondata da ridenti colline, assume una festosa animazione per il continuo arrivo di rappresentanze di elettori di ogni parte del collegio. Sventolano ovunque bandiere e suonano le bande musicali.

Alle ore 11.45 giunge da Alba l'on. Calissano salutato dalle autorità e grandissima folla e si reca al municipio dove gli fu offerto un vermouth, dalle autorità e grandissima folla.

Poco prima di mezzogiorno Calissano, ancora salutato lungo il percorso da vivissimi applausi, si reca al banchetto in suo onore allestito nel vastissimo padiglione dove presero posto oltre ottocento commensali che accolgono Calissano con calorosa ovazione. L'on. Calissano siede fra il sindaco di Cortemilia e il presidente della Cassazione. Sono pure presenti alla tavola d'onore il procuratore generale della Cassazione, il sottosegretario di stato Battaglieri, i rappresentanti dei sindaci di Alba, Torino, Cuneo, Mondovì, Acqui, i prefetti di Cuneo e Torino. Sono presenti anche i senatori Bertetti, Camerana, Maragliano, i deputati Berti, Brunelli, Calleri, Castellino, Calvi Gaetano, Cottafavi, Cosentino, Falletti, Ferraris Maggiorino, Giaccone, Goglio, Grosso, Campana, Orsi, Paniè, Tassara. Numerosi altri senatori e deputati mandarono adesioni.

Fra le innumerevoli adesioni fu accolta con vivi applausi quella dell'on. Giolitti.

Il sindaco di Cortemilia prendendo la parola rilevò l'immenso numero di aderenti fra cui si notano le più alte personalità del governo e del parlamento. Spiegò il larghissimo consenso all'odierna manifestazione colle benemerenze di Calissano, a cui porse il devoto affettuoso saluto della sua città affezionata e riconoscente.

Il sindaco d'Alba recò quindi il saluto di tutti gli altri comuni del collegio.

Poscia accolto da una lunga e caldissima ovazione si alzò alle 15.30 l'on. Calissano e pronunziò il suo discorso.

Il discorso di Calissano
ministro delle poste e telegrafi

Dopo un lungo esordio e dopo avere accennato alle importanti riforme del Ministero e specialmente all'Istituto sulle assicurazioni, il ministro accenna alle previsioni fosche, alle incertezze e alle preoccupazioni che vengono lanciate dagli oppositori.

Come ci avviammo alla grande riforma

Basta, egli osserva, il richiamo anche così generico, fatto da me, per ricordare che pochi anni appena sono trascorsi mentre alcuni proclamavano il suffragio universale come la riforma indispensabile per l'inizio di ogni altra e di quelle specialmente intese alla preparazione della legislazione così detta sociale, altri la consideravano come l'inizio d'inevitabili sovvertimenti dei così detti ordini costituiti, strumento di distruzione lasciato in mano ad agitatori perversi che così avrebbero potuto non più soltanto aizzare con visioni corrusche le nostre turbe incoscienti, ma guidarle in giorni maledetti al voto ed all'assalto contro lo stato, la famiglia, la religione, la patria. I più sereni proclamavano che era idealità lontana e difficile da concretarsi in una proposta di legge; ma essi dubitavano che venuto un giorno agli oneri della ribalta parlamentare avrebbe turbato l'assemblea ed il paese e con essi gravi, profonde agitazioni per l'urto tra maggioranze liberali conservatrici e le minoranze innovatrici, avrebbe messo a naufragio non uno ma parecchi nocchieri per quanto abili di navi ministeriali, che dello stato prossimo d'incertezza di disagio e di resistenza basterebbe a persuadere il disegno di legge presentato dall'on. Luzzatti per l'allargamento del voto che per quanto cauto e prudente nel pensiero soltanto, ma non nelle formule e forse appunto perchè troppo cauto e prudente finì col provocare lo scontento più o meno immediato o palese di tutti. L'onorevole Calissano ricorda che nè in quell'ora, nè nel primo periodo che la seguì parve si potesse raggiungere l'accordo per la grande riforma senza la precostituzione di un nuovo partito liberale.

Il nuovo partito liberale

Non pochi fra i nostri uomini maggiori erano in preoccupazione al pensiero che nuove e così numerose masse di elettori venissero ad un tratto ad ingrossare ed a duplicare il corpo elettorale, senza che prima nuovi partiti e con nuovi programmi, si venissero formando, partiti dei quali l'uno avrebbe dovuto accomunare con nuovissimi accordi socialisti, radicali e progressisti, l'altro avrebbe definitivamente stretto in aperta intesa i così detti moderati e i cattolici clericali e un terzo partito in mezzo a questi due estremi avrebbe sotto le sue insegne il nuovo grande partito liberale raccolto ed unificato e la destra antica ed il centro e la sinistra, cancellando d'un tratto le vecchie tradizioni eliminando i dissensi e le ragioni di questi e componendo con le reliquie delle loro sante memorie, dei loro successi, dei loro errori, delle loro disillusioni il nuovo programma.

Questo grande partito liberale avrebbe dovuto coi costituzionali organizzarsi prima che il suffragio fosse legge, onde essere pronto ad inquadrare nelle proprie file il nuovo esercito elettorale. Così si diceva ad esclusione di quei estremi partiti che in ipotesi diversa sarebbero stati solerti nell'assorbire nuove reclute ed avrebbero soffocato il partito liberale.

Artificiose concessioni - lunghi ritardi

A prescindere, così prosegue l'on. Calissano, dall'artificiosa concezione circa il modo e la ragione del formarsi e del fondersi dei partiti politici, che veniva affermandosi in quelle stesse categorie e parti che pare si volevano accordare e coordinare con altre non certamente affini, era inevitabile, se la riforma elettorale avesse dovuto subordinarsi nel tempo a quelle condizioni, una interminabile attesa e l'atto di giustizia politica che si voleva compiere non avrebbe trovato sempre uomini concordi e momenti opportuni per tradurlo in atto; e, ciò che era specialmente da evitare, l'argomento sarebbe stato probabilmente sfruttato e se non sciupato compromesso in competizioni veramente inopportune, per non dire pericolose, tutte a danno della spontaneità dell'iniziativa e della desiderata concordia.

Le obiezioni e i dubbi del capo della opposizione

L'on. Calissano rileva che lo stesso illustre capo della opposizione, onor. Sonnino cui sarebbe ingiustizia negare l'alta competenza e l'assiduo studio dei problemi politici e l'amore fervido per le loro soluzioni di fronte all'annunziata riforma per l'introduzione del suffragio universale notava, a titolo di sua preoccupazione, come egli avrebbe preferito far precedere alla presentazione della riforma elettorale la soluzione o almeno l'avviamento sicuro, (così egli scriveva) di alcuni importanti ed urgenti problemi riguardanti specialmente l'istruzione popolare, gli ordinamenti militari, la riforma tributaria e ciò (sono sue precise e franche parole) affinchè i nuovi comizi obbligati non fossero ad affrontare tosto questi problemi così gravi ed appassionanti.

Orbene anche in questo sistema vi erano nuove ed inevitabili ragioni di attesa e di lunga attesa con tutte le conseguenze alle quali già accennai. Ma all'uomo che dirige il gabinetto ed ai suoi collaboratori il dovere apparve ben diverso per non dire, l'opposto. Leggi, provvedimenti come quelli che hanno l'importanza e l'urgenza di quelli ricordati dall'on. Sonnino non si debbono risolvere da una Camera moribonda ed a scrutinio ristretto nel momento appunto che alal vita politica e quindi alla discussione ed al voto stanno per essere chiamate nuove forze, nuove energie e forse nuove ispirazioni. Indire i comizi a leggi votate equivale a voler sottrarre all'esame del paese e del nuovo corpo elettorale problemi decisivi all'indirizzo politico e si potrà seguire dimostrando di avere nessuna fiducia in quelle nuove legioni di cittadini dei quali si proclama il diritto all'esercizio della sovranità popolare a fare invece assegnamento sulla docilità o sulla rassegnazione degli antichi eletti.

Per gli analfabeti

Il dissenso si presentava anche più profondo circa l'ammissione al voto degli analfabeti, di fronte al fatto che due terzi almeno della nostra massa elettorale sarebbe composta di quelli. L'analfabestismo, si disse, equivale a ignoranza. Ignoranza in materia di diritti o di esercizio di diritti elettorali significa inerzia; l'inerzia conduce a indifferenza, a servilismo, a dedizione, a corruzione. Tutto ciò si diceva come se l'analfabetismo fosse cretineria ed incapacità, neghittosità ed immoralità ed i corrotti e corruttori non appartenessero quasi sempre a classi ben diverse.

L'on. Calissano dice che fu, in materia di suffragio universale, una prima ed eloquente lezione di cose non solo come la proposta legislativa venne formulata, esaminata e discussa nell'uno e nell'altro ramo del parlamento, ma come fu votata ed aggiunge che sullo stesso argomento non sarà l'ultima computazione di ogni errata previsione, di ogni timore.

Le ragioni dell'ottenuta concordia in parlamento

L'on. Calissano chiedendo a sè stesso quale sia la ragione del profondo e quasi improvviso mutamento delle tendenze e della ottenuta concordia dei consensi, risponde che in gran parte il successo della riforma fu merito dell'uomo insigne che la presentò della sua indiscussa autorità, della impareggiabile chiarezza e profondità delle sue idee, del suo senso pratico che riduce le tesi più complicate e più astruse, specialmente quelle degli avversari, a formule semplici valutabili da tutti e a tutti e sopratutto la sua energia, la sua volontà che non conosce ondeggiamenti, così fatali nelle assemblee deliberanti, alle risoluzioni di queste ed al prestigio degli uomini che appunto dalla fiducia nelle assemblee traggono ragione e conforto alla opera propria. Aggiunge che fu anche ben scelto il momento nel quale una grande solidarietà vi era fra i partiti compresi quelli che apertamente non la potevano confessare intiera e quando non poteva esservi contesa che rivelasse audacie soverchiamente innovatrici e pericolose alla immediata approvazione della legge ovvero fosse indice di cieche resistenze, donde sorgesse il sospetto di minor riguardo verso le classi degli umili e pur così benemeriti dei nuovi trionfi della patria, resistenze contro le quali si sarebbe ribellato il comune sentimento della giustizia. Fu quindi una mutazione anche di ambiente, di quell'ambiente che non ha contorni apparenti, consistente in luci vere che illuminino e pare quindi una vana espressione, mentre invece, ed in politica specialmente, è una realtà. La legge sul suffragio universale non fu il trionfo di alcun partito.

I partiti e le lotte imminenti

L'on. Calissano dai ricordati precedenti trae la conclusione che la legge sul suffragio universale non fu la vittoria di un partito e constata che per molti segni essa non servirà almeno nei prossimi comizi al trionfo di alcun partito ad esclusione di altri e tutti invece se ne potranno giovare per chiarire i loro programmi.

In verità, quantunque il periodo della lotta, in alcune provincie almeno, già sia avanzato e fervoroso, nessuna traccia finora di asservimento di masse rurali e di vero assorbimento di queste a vantaggio di un partito, ossia per un partito specialmente; la incertezza dei capi, dubbiosi essi stessi dei fini, dei mezzi della lotta e forse più che del risultato immediato timorosi dell'esempio che ne verrebbe e delle sue lontane non riparabili conseguenze, ossia lo scolorimento di certi programmi dovuti alle stesse esagerazioni che contenevano e alle umilianti constatazioni dei profondi insanabili dissensi tra uomini che inseparabilmente parevano avvinti dalla stessa fede, ossia ancora la realtà del fatto che tra la nuova massa elettorale e la vecchia sarebbe vana finzione il distinguere, come vano il tentativo di separarle o di mettere in contrasto classe con classe in un paese che come il nostro è in formazione e che per progredire abbisogna sopratutto della solidale cooperazione di tutti; ossia infine per la dimostrata attitudine e fermezza del partito che ha il suo capo al governo a risolvere i problemi più arditi della legislazione sociale a favore delle classi più umili senza assumere etichette e scambiare emblemi di altri partiti, certo è che i sintomi primi della lotta non la fanno apparire nelle finalità, nei metodi e nei successi diversa, profondamente diversa dalle precedenti. Certamente saliranno in parlamento molti uomini nuovi ed è da augurare portino con sè tutti l'espressione di correnti politiche nuove e siano veramente gli eletti dall'allargato numero di consensi, che deve servire a maggiore dignità, a maggiore sincerità, all'organizzazione in pochi anni dei partiti, all'educazione delle masse rurali.

L'on. Calissano si affretta però a dichiarare che la profonda mutazione nella rappresentanza elettiva che non sarebbe possibile o almeno probabile in questi primi comizi, lo sarà invece in altri non lontani. Ricordando le numerose ed autorevoli previsioni di eminenti parlamentari circa il prossimo trionfo dei partiti organizzati, egli dichiara di non prestar fede alla possibilità di quelle così dette organizzazioni forti, tali chiamate perchè in esse e dopo speciali condizioni di ammissioni, di promesse e di sanzioni e per collettivi inseparabili interessi, l'elettore lega sè stesso così strettamente alla organizzazione di cui fa parte da vedersi soppressa la libertà piena delle discussioni, delle distinzioni e della scelta, anche quella del voto.

Come si devono formare i partiti

Queste specie di organizzazioni delle quali non mancano esempi altrove, e anche da noi, son contrarie all'indole, alla mentalità del nostro popolo, anche nel contadino e a tutte le sue più note tradizioni. Esse a base di costrizioni morali ed interessi non confessabili o non attecchiscono o si spezzano sotto l'urto della stessa violenza che è riuscita a formarli e a dar loro una effimera esistenza.

L'oratore dice di credere molto di più alla efficacia della preparazione degli animi aperta cioè pubblica, diretta ed indiretta, graduale, alla conquista degli eventi, al culto assiduo delle tendenze, degli interessi, delle simpatie, cioè alla lenta, sicura formazione della coscienza pubblica. Questa propaganda non ha mai forma di costrizione e tanto meno di violenza, ma ottiene ben altri risultati, mantenendo il rispetto verso la dignità e la libertà del cittadino anzi elevando e l'uno e l'altro al grado di indipendenza e di fierezza, ma formando per tempo i convincimenti saldi che determinano poi il voto.

Tutta questa preparazione fatta da uomini di vera autorità, di specchiata onestà, di indubbio disinteresse, organizzata nei circoli, nei giornali, nei comizi, nelle associazioni, nelle famiglie, diffusa per ogni dove e continua sarà quella a cui si dovranno consacrare i partiti che vorranno avere la meritata sicura influenza sulle masse, specialmente rurali, e con le direttive della cosa pubblica gli onori e le responsabilità del governo del proprio paese. A questa propaganda che non deve essere il privilegio di alcuno si dedichino le menti alte e serene, i credenti in una fede politica qualunque essa sia, desiderosi che col trionfo di questa trionfi anche il bene generale del paese, delle sue elevazioni civili, dei suoi progressi economici mercè la virtù operosa del nostro popolo nella lotta contro l'ingiustizia dovunque si annidi, dovunque si manifesti.

Un appello alla gioventù

A questi nuovi orizzonti raccomandati il ministro Calissano aprano gli occhi e l'anima i giovani desiderosi di servire il paese e di servirlo con la educazione politica che vuol dire istruzione, moralità, forze crescenti delle masse rurali, che dovranno divenire e diverranno vere forze coscienti nello stato ed influire su di esse; ma trarre gradualmente anche da questa loro diretta partecipazione alla vita pubblica, una copia di benefici maggiori di quella cui potevano finora fruire.

L'on. Calissano accenna alla copiosa messe di studi, di confronti, di osservazioni, di constatazioni, di proposte innovatrici da maturare seriamente per produrne più tardi la materia di programma e di riforme non idealistici o formali, ma reali e pratici; non sotto le sembianze di rivendicazioni o di violente trasformazioni, ma come risultato di un progresso che indeclinabile avanza che può essere sollecitato o perfezionato ma che dal crescere delle forze dello stato e quando questo avrà interamente provveduto alla sua sicurezza e al suo sviluppo dovrà essere attuato.

L'on. Calissano a conferma della necessità di pratici programmi in relazione specialmente alle classi rurali, onde la giustizia distributiva si compia anche a loro favore; programmi da non enunciarsi, se non dopo lunghi, seri e profondi studi in tutte le regioni, affinchè assicurata la distinzione fra gli urgenti bisogni e quelli prorogabili sia anche ben precisata la graduale loro attuazione. Ricorda i vari problemi amministrativi, igienici e di assistenza sanitaria, di istruzione, di finanza, di lavori pubblici, d'agraria, di commercio, di giustizia, dei servizi postali che interessano così da vicino le classi rurali e non in concorrenza alle uguali e maggiori necessità dei centri urbani ed in special modo delle grandi città, nè in contraddizione dei bisogni e desideri delle grandi masse operaie viventi nelle officine, ma a completa formazione e continua visione del grande quadro dei doveri dello stato, onde nessuna classe, nè la più umile, veramente umile, non sia dimenticata in nessuna forma o per nessun motivo e così dice l'on. Calissano, anche il temuto conflitto di interessi e quindi di atteggiamenti politici nel corpo elettorale operaio delle città e quello delle campagne, conflitto che nel nostro paese può avere occasione ad esplosioni locali momentanee, ma non generali, nè permanenti, sarà anche prevenuto ed eliminato.

Partiti di classe e il partito agrario

Non ammette che in Italia sia possibile la costituzione di un vero e proprio partitoconfessionale, che come disse l'on. Sonnino avrebbe in parlamento di mira sovra ogni altro l'interesse confessionale. Così non crede che possa sorgere veri partiti di classe i quali, cioè, mettano a loro programma di azione parlamentare il trionfo degli interessi di una di esse. Egli dubita perfino della possibilità della formazione di un vero partito politico agrario che sarebbe necessariamente unilaterale e quindi incompleto e non duraturo; il che non implica per gli uomini che lo hanno affermato e lo affermano sfiducia per parte di chi come lui si onora di rappresentare uno dei collegi agrari classici d'Italia. Certamente sono le tendenze, i programmi, le forze d'intelligenza, di volontà, di numero con le quali le varie classi ed i vari interessi cercano di influire sulla pubblica opinione e quindi sul corpo elettorale e nessun partito deve trascurarle o per combatterle o per assecondarle o per modificarle, ma da tutto ciò non può sorgere il pensiero che un partito si formi senza che si proponga di corrispondere a tutte le necessità del paese e di essere il riflesso nella sua azione positiva o negativa della coscienza pubblica della nazione.

Concludendo su questo argomento, l'on. Calissano dice che il governo il quale con piena fiducia ha proposta la legge sul suffragio universale ne attende i risultati con eguale pensiero.

La Libia

A proposito della Libia l'onor. Calissano dichiara che per quanto l'iniziativa prudente e coraggiosa che portò il paese alla conquista delle nuove terre, il valore delle armi e la saggezza degli ordinamenti e dei provvedimenti che riuscirono a compierla, la sagacia e la fermezza che ne ottennero il riconoscimento costituiscono il fatto più segnalato della recente storia parlamentare, egli non intende dopo tante e solenni celebrazioni di avvenimenti e di persone rinnovati tra lo entusiasmo del popolo nelle nostre terre che diedero pure a quest'impresa ingenti cuori e vite, ripetere inni e provocare nuovi e facili applausi. Dura bensì il fragore delle armi, ma già ferve l'entusiasmo del lavoro della civile redenzione, lavoro che impone pensosi raccoglimenti sia per consolidare le nostre fortune, sia per trarre dalle sudate vittorie maggiori benefici. L'opera del governo, del parlamento, del popolo non poteva essere più conforme, più efficace, nè più gloriosa e ciò ricordando ed illustrando il ministro chiude il suo dire invitando i presenti ad acclamare all'Italia ed al suo Re.

Il discorso dell'on. Callissano fu accolto da applausi. La conclusione venne coronata da una caldissima ovazione. La dimostrazione si rinnovò quando l'on Calissano ripartì per Alba.

Il viaggio di Poincaré

CAHORS, 14. — Poincaré e il suo seguito sono giunti ieri sera a Cahors ove fu acclamato. Il presidente della repubblica ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dalla prefettura di Lot. Partirà oggi per Parigi.

I negoziati fra turchi e bulgari
camminano

COSTANTINOPOLI, 14. — Dopo la seduta della conferenza turco-bulgara un delegato dichiarò che i negoziati su tutta la questione della frontiera progredirono ed è possibile che nella prossima seduta si giunga ad unri sultato. Le sorti di Demolika e Kirchilisse sono ancora in contestazione.

Si ritiene da parte turca che i negoziati circa la frontiera non potranno terminare prima di giovedì. Il delegato turco dichiarò che fu ammesso il principio che la Porta non pagherà nulla pel mantenimento dei prigionieri.

Una nota ufficiosa dice che il modo soddisfacente con cui procederà i negoziati turco-bulgari permette di sperare la soluzione definitiva e soddisfacente nei primi giorni della prossima settimana. (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 14. — Un comunicato ufficiale annuncia che nella seduta odierna i delegati turchi e bulgari si limitarono a scambio di vedute sulle questioni della frontiera Esaminando i progetti presentati da una parte e dall'altra si potè constatare la possibilità di una soluzione soddisfacente per le due parti. I delegati ottomani fecero ai delegati bulgari due proposte concernenti le questioni delle nazionalità, dello scambio dei prigionieri di guerra nonchè su alcune questioni economiche. La prossima seduta è fissata per lunedì ore 15. (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 14. — I circoli turco-bulgari continuano a mostrarsi ottimisti circa i risultati dei negoziati.

Nella seduta incominciata ieri alle 3 pomeridiane, il ministro della marina ha esposto le ragioni strategiche per le quali la Turchia ritiene necessario riservarsi Demotika e Kirchilisse. Il generale Savoff ha esposto il punto di vista bulgaro basato sulla nota 19 luglio la quale dichiara che il corso della Maritza è indispensabile allo sviluppo economico della Bulgaria.

La discussione è stata improntata a una grande cordialità, non di meno le due parti hanno mantenuto energicamente le loro tesi.

I delegati bulgari hanno mostrato una carta con una linea di frontiera che segue il corso della Maritza facendo un giro di 20 chilometri a sud ovest e a nord di Adrianopoli poi passa a sud di Kirchilisse la quale resta bulgara. La linea si dirige poi su Midia. La seduta è stata tolta alle 5.30 senza che sia stata presa alcuna decisione definitiva.

E' stato notato il passo fatto dal generale Savoff e da Nacevic presso le ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia, dove essi hanno avuto un lungo colloquio cogli ambasciatori i quali si sono poi recati presso il Gran Visir per consigliarlo alla moderazione e a una attitudine conciliante.

Risulta dalla discussione che ha avuto luogo nella seduta di ieri che i delegati bulgari rivendicano Kirchilisse e Demotika. Essi sperano di scambiare la prima città colla seconda. Tonceff e i due consiglieri tecnici bulgari si sono recati ieri sera presso Gemal bey consigliere militare ottomano per continuare la discussione in forma privata.

PARIGI, 14. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Il generale Savoff e Nacevic intervistati alla fine della conferenza turco bulgara hanno dichiarato: Ci avviciniamo alla fine dei negoziati. La decisione sulla questione della frontiera sarà presa lunedì prossimo e sarà egualmente soddisfacente per le due parti. Noi faremo indubbiamente la pace. Con due altre sedute tutto sarà finito.

PIETROBURGO, 14. — Il ministro di Bulgaria Boltcheff ha dichiarato ai giornalisti che la voce relativa a una alleanza turco bulgara diffusa all'estero è priva di fondamento poichè la Bulgaria non cerca che di rimarginare le ferite ricevute e curare il suo pacifico sviluppo.

La Grecia smentisce i ricatti
contro i prigionieri bulgari

SALONICCO, 14. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: L'*Agenzia telegrafica bulgara* in una nota in data 3 settembre pretende che numerosi bulgari di Vodena siano stati arrestati e rilasciati dietro il pagamento di una somma per il riscatto, dopo essere stati minacciati di morte e che alcuni commercianti bulgari della stessa località, provvisoriamente detenuti in Grecia e rimessi in libertà dietro le pressioni di alcune potenze, scomparivano misteriosamente. Rimettiamo le cose a posto: prima dell'inizio della seconda guerra balcanica alcuni bulgari sospetti di essere in rapporto colla banda di Chakalareff che infestava il distretto di Vodena vennero arrestati. Una parte di essi fu immediatamente rilasciata essendo stata riconosciuta la loro innocenza. Un'altra parte fu posta in libertà più tardi poichè l'istruttoria aperta in proposito non aveva dato alcun risultato. Una terza parte poi maggiormente compromessa venne rinviata dinnanzi alle autorità giudiziarie di Salonicco che riconoscendo le accuse insufficienti decisero di metterli in libertà, e minaccie di morte, il pagamento di una somma per il riscatto e la pretesa scomparsa dei negoziati non sono che pure invenzioni rese di pubblica ragione sempre allo scopo di indurre in errore l'opinione pubblica.

Il Sultano e l'ambasciatore d'Italia

COSTANTINOPOLI, 14. — L'ambasciatore d'Italia che parte in congedo il 16 corrente fu ricevuto in udienza dal sultano che espresse la sua soddisfazione per le ottime relazioni esistenti fra la Turchia e l'Italia. Lo incaricò di portare i suoi saluti ai sovrani d'Italia. (*Stefani*).

Re Costantino a Parigi
I brindisi dell'Eliseo

PARIGI, 14. — Il *Petit Parisien* dice che re Costantino di Grecia sarà ricevuto all'Eliseo dal presidente della repubblica il quale darà un pranzo in suo onore. Saranno scambiati brindisi che si ritiene metteranno le cose a posto perchè riaffermeranno l'amicizia della Grecia e della Francia.

Il colera in Russia

PIETROBURGO, 14. — Si segnala un caso di colera nel distretto di Svenigoresk nel governo di Kiew. La persona colpita è morta.

Si conferma che il consiglio dei ministri ha rinviato alla fine di settembre la discussione del progetto di legge in virtù del quale il grano e le farine sarebbero sottoposti a una tassa di dazio al loro ingresso in Finlandia.

Nel mese corrente deve aver luogo una prova di mobilitazione in quattro distretti del governo di Pikoy, in una parte dei distretti del governo di Witebsk e infine in un distretto del governo di Limonia. I riservisti sono stati chiamati sotto le armi.

Il conflitto col Messico

WASHINGTON, 14. — Fu ordinato ai consoli americani al Messico di proteggere egualmente gli stranieri e i cittadini nord-americani. Il trasporto Bulford che si trova attualmente sulle coste del Pacifico ha ricevuto l'ordine di tenere a bordo gli stranieri.

La chiusura del Congresso Magistrale

FIRENZE, 14 (Congresso magistrale). Dopo la proclamazione degli eletti per la commissione esecutiva del congresso dell'unione magistrale nazionale ha continuato la sua seduta notturna.

Comandini ha ringraziato la signorina Holl per la guida prestata. Questa rispose brevemente ringraziando.

Poscia nel consegnare al suo successore la presidenza Comandini ha detto brevi parole di ringraziamento e di saluto a tutti i congressisti.

Solia ringrazia; poscia il congresso si scioglie fra grande entusiasmo.

Stamane i congressisti si recano a una gita a Fiesole e domani si recano a visitare le manifatture di Doccia presso Sesto Fiorentino.

Combattimenti coi predoni
in Cirenaica

BENGASI, 14. — Una carovana indigena partita da Ghemines diretta a Solluk venne aggredita da predoni che si impadronirono di alcuni cammelli.

Si ha da Ain-Mara: Un plotone di fanteria che proteggeva i lavori stradali venne fatto segno a fucilate da parte di regolarizzati che vennero respinti con sensibili perdite imprecisate.

Il plotone ebbe sette feriti leggieri. La colonna Latini raggiunse Merg senza incontrare resistenza. (*Stefani*).

La nave argentina a Tripoli
Cordiale scambio di cortesie

TRIPOLI, 14. — Le autorità hanno restituito la visita al comandante della nave argentina *Sarmiento* accolto dalle salve. Sul ponte rendevano gli onori gli allievi. Gli ufficiali hanno offerto un lunch nel quale sono stati scambiati brindisi inneggianti alla prosperità e alla reciproca grandezza delle due marine. Le autorità hanno vivamente elogiato la tenuta della nave e dell'equipaggio. Sono quindi discese salutate dagli urrah.

TRIPOLI, 14. — La nave scuola argentina *Sarmiento* avendo ritardato di 30 giorni il viaggio di istruzione è partita per Gibilterra. Prima che ritornasse in patria il governo argentino volle con gentile pensiero che la *Sarmiento* fosse la prima nave estera che venisse a Tripoli a salutare il tricolore.

Scontro fra nord-americani e contrabbandieri messicani

NEW YORK, 14. — Un dispaccio da Sant'Antonio nel Texas annuncia che uno scontro è avvenuto presso Carrizo Springs tra soldati nord-americani e contrabbandieri messicani. Un messicano è stato ucciso, sei sono rimasti feriti, 14 sono stati fatti prigionieri.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
All' Esposizione

Ci scrivono 14 (n):

La riuscitissima esposizione dimostra di essere sempre più interessante per il continuo aumento di visitatori il quale fino ad oggi raggiunse il numero di circa 14 mila visitatori. Lieto può stare il Comitato per il grande successo ottenuto, come pure molti espositori che di già fecero parecchie vendite.

Mostra di fiori recisi

Ogni sabato o domenica s'inaugurano delle nuove mostre. Il 7 corrente venne inaugurata la mostra di animali da cortile; mentre oggi la gentil mostra di fiori.

In una spaziosa sala su due lunghi tavoli vennero disposti con buon gusto centinaia di carafine con entro ben messe le svariate qualità di fiori.

I **concorrenti a questa** mostra sono i signori Di Lenardo Odorico di Carraria — Dottor Domenico Dorigo di Manzano — cav. Morelli de Rossi di Manzinello — Bianca de Paciani di Cividale — Agosto Giuseppe giardiniere dell'on. barone Morpurgo di Buttrio — Luigi Suttina con piante ornamentali e Giuseppe Buttero di Cividale.

A rendere più gentile questa mostra era presente all'inaugurazione l'onor. barone Morpurgo con le sue gentilissime figlie, signora Cucavaz Calderari — signora Bice Dorigo Podrecca — Bianca de Paciani — signora Nussi e figlie — il Rettore del Collegio Mario Borgialli — signora Pittioni — signorine Rieppi e di Lenardo — l'infaticabile maestro Cossio promotore e direttore di questa mostra che riuscì splendidamente.

Ecco l'esito della premiazione:

1. premio con speciale distinzione: Di Lenardo Odorico di Cividale, per la splendida e numerosissima collezione di dhalie;

2. Premio di incoraggiamento: Agosto Giuseppe giardiniere dell'on. Morpurgo di Buttrio per fiori diversi recisi.

Fuori concorso

1. premio con speciale onorificenza di merito: Dorigo dottor Domenico di Cividale, per la numerosa e sceltissima collezione di rose rifiorenti;

2.o premio con distinzione di secondo grado: Paoletto Giuseppe di Vincenzo — per la bella collezione di dhalie recise.

Mostra di fiori

Collezione di piante determinate

Di questa mostra vennero premiati

1. Odorico Di Lenardo — per una splendida collezione di pianze in mazzo molto bene coltivate.

2. Buttero Giuseppe premio di secondo grado per un gruppo di piante in vaso;

3. De Paciani, Bianca, menzione onorevole per piante in vaso.

La giuria era composta dai signori Giuseppe Mizzau — Luchino Luchini e dottor Giacomo Perusini. Siccome all'ultimo momento il dottor Perusini non ha potuto intervenire, in sua vece fu scelto il cav. Attilio Volpe.

Il concerto e ballo

Nel pomeriggio la nostra banda tenne un concerto nel parco che fu interrotto all'ultimo da un forte acquazzone che per fortuna durò pochi minuti.

Il ballo fu abbastanza animato fino a tarda sera.

Gita della Società operaia generale di Udine - Arrivo di reclute - Dimissioni - Decesso

Oggi con il treno delle ore 8 e mezza arrivarono circa cento soci della Operaia di Udine.

Alla stazione ad attenderli si trovavano i signori Battocletti Antonio presidente della Esposizione — Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia — Rieppi Antonio Direttore didattico — Zorzini Eugenio con la bandiera della Società, parte del consiglio e molti soci.

Formatosi il corteo con a capo la banda cittadina gentilmente concessa si diresse sulle allegre colline a circa due chilometri, detto Fortino e dalla cima sventolava il vessillo delle Società e là gustarono con appetito la colazione.

Al ritorno si divisero e si recarano a visitare chi i monumenti cittadini, chi l'Esposizione; per poi ritrovarsi di nuovo alla una al banchetto servito in ampio corridoio delle scuole comunali.

L'ambiente bene addobbato dava un magnifico colpo d'occhio. I coperti erano circa 150. Furono pronunciati discorsi e brindisi.

Tutti rimasero alquanto soddisfatti, tanto per la squisita accoglienza ricevuta dai colleghi cividalesi, come pel servizio, bontà ed abbondanza dei cibi e bibite.

*** Col treno delle 14 di oggi, con un convoglio speciale arrivarono le reclute della classe del 1893 aggregate al battaglione Cividale dell'8.o regg. Alpini.

*** Il signor Gabbini Vittorio presidente e maestro della società ginnastica Cividalese ha dato le dimissioni Il motivo fino ad ora non lo conosciamo.

*** Ieri giungeva la triste notizia della morte del signor Augusto Aviano di qui, distinto pittore, fratello del signor Angelo, avvenuta in Rimini, dove aveva dimora.

Condoglianze alla famiglia ed al fratello.

Le Società Cattoliche a Castel Monte

Come ieri abbiamo annunciato, oggi ebbe luogo una grande riunione di Società Cattoliche della Provincia a Castel del Monte.

Erano rappresentate 59 Società con le rispettive bandiere, otto musiche clericali, l'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi, il vescovo di Nusco mons. Paolini, oltre ai componenti il Comitato Diocesano.

Il prof. Gentiloni e conte Della Torre aderirono per iscritto.

Dopo la funzione religiosa ebbe luogo un banchetto, al quale presero parte 300 commensali. Parecchi furono i discorsi e i brindisi.

Parlarono mons. Rossi, il presidente del Segretariato dell'Emigrazione, prof. Gabbiati, l'avvocato Fantoni, l'avv. Candolini, l'avv. Brosadola ed altri.

Dopo il banchetto, siccome questa riunione non aveva scopo votivo, ma soltanto elettorale, i membri del Comitato diocesano si riunirono nella canonica per discutere e decidere intorno alla condotta che il partito clericale ha da tenere nelle prossime elezioni.

La seduta, a quanto si diceva, fu movimentata, sopratutto quando si trattò dell'atteggiamento dei clericali nel Collegio di Cividale.

Una forte corrente voleva scendere in lotta col nome dell'avvocato Brosadola, mentre altri, più autorevoli, per l'obbedienza che devono alle istruzioni pervenute da Roma, si sarebbero opposti.

Su questo argomento, se non siamo male informati, si sarebbe venuti alla fine, dopo vivace scambio di idee, alla decisione di non combattere, presentando una propria candidatura, l'uscente deputato on. Morpurgo.

Pare certo che per il collegio di Gemona Tarcento sia stato deciso di combattere il deputato uscente.

Nulla abbiamo potuto sapere sulle deliberazioni dei clericali circa gli altri collegi.

Da TOLMEZZO
La grande gara sociale provinciale di tiro a segno

Ci scrivono 14 (n):

La grande gara di tiro a segno che si svolgerà qui nei giorni 20 e 21 settembre è divisa in quattro categorie tutte con ricchissimi premi.

Categoria I. — Campionato. — Libera a tutti i soci iscritti nella Società di Tolmezzo residenti nel circondario; bersaglio a metri 300. Premi con diplomi: 1, 2, e 3 premio medaglia di oro — 4, 5, e 6 medaglia d'argento.

Categoria Seconda. — Incoraggiamento. Riservata ai soli soci della Società di Tolmezzo che in altre gare non abbiano conseguiti primi premi o medaglie d'oro; bersaglio a m. 200. — Premi con diplomi: 1 e 2 medaglia di oro — 3, 4, 5, 6, 7, medaglia d'argento e 8 medaglia di bronzo.

Categoria 3.a Fortuna — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia; bersaglio diviso saltuariamente dall'1 all'81 a m. 300. Premi con diplomi: 1. premio L. 50 — 2 premio 35 3 premio 30 — 4 premio 25 — 5 premio 20 6 premio 15 — 7 premio 10 — 8 premio 5.

Categoria IV. Libera a tutti i soci delle Società della Provincia: bersaglio a metri 300. Premi con diplomi: 1 premio L. 100 — 2 premio 60 — 3. premio 40 — 4 premio 20 — 5 premio 10.

L'orario è dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Le varie categorie e i ricchi premi lasciano prevedere un numeroso intervento di tiratori semprechè Giove Pluvio sia misericordioso.

Da BUIA
Per i festeggiamenti del 12 ottobre

Ci scrivono 13 (ritardata) (n):

L'altra sera, in una sala del Municipio ebbe luogo l'adunanza di tutti i commercianti ed esercenti del comune per concretare circa i festeggiamenti che avranno luogo il giorno 19 ottobre.

Fungeva da presidente il signor Umberto Barnaba, presidente della S. O.

Fu deciso di indire i festeggiamenti per il giorno 12 invece che il 19 e fu nominato il comitato.

Riuscirono presidente onorario l'on. Ancona — presidente effettivo il geometra Michele Tissino — membri: Luccardi Vittorio — Deotti Giovanni — Ragagnin Domenico — Baschera Domenico — Marangoni Giuseppe — Vattolo Francesco — Piemonte Scoi — Baracchini Riccardo — Molinaro Amilcare — Savonitti Pietro — Baracchini Ferdinando — Ursella Lodovico — Pauluzzi Enrico — Minisini Domenico — Felice Angelo — Mittoni Attilio — Calligaro Francesco di Giuseppe — Celestino Miani — Pauluzzi Giovanni — segretario Cassiere: Vitali Giacomo.

Da MANZANO
La morte della contessa della Torre - Beneficenza

Ci scrivono 13 (n):

Ieri alle ore 9 è morta nella sua splendida villa di Manzano la nobile contessa Teresa Boschetti vedova della Torre. Aveva compiuto il 95.o anno di età.

Generale è il rimpianto per la perdita della ottima e caritatevole signora.

Domani seguiranno solenni funerali ai quali prenderà parte l'intera popolazione.

*** La defunta nob. Teresa Boschetti vedova della Torre ha disposto che sieno versate alla Congregazione di Carità lire 1000.

La contessa Della Torre Felissent Teresa e figlio conte Sigismondo hanno elargito per i poveri la somma di lire 200.

Si rendono pubbliche grazie per questi atti di vera filantropia.

Da PALMANOVA
La gita della Società Operaia - Fiori d'arancio

Ci scrivono 14 (n):

Continuano numerose le adesioni per la gita indetta della Società Operaia per il 21 corrente a Cividale.

La gita verrà effettuata in comune con la Società Operaia di San Giorgio, coll'Unione Commercianti e col club ciclistico. Indubbiamente la gita riuscirà sotto ogni rapporto di piena soddisfazione e del massimo divertimento.

*** Ieri la gentile signorina Ellenia Tellini si univa al signor Raffaele De Falco.

Molti erano gli invitati e numerosi i doni alla sposa. Alla felice coppia i più vivi auguri.

Da TRICESIMO
La prima della "Schiarnète"

Ci scrivono 15 (n):

Per grazia del maestro Cuoghi e volontà di un benemerito comitato presieduto dall'infaticabile rag. D'Agostinis, anche quest'anno Tricesimo ha il suo spettacolo, che è degno delle tradizioni artistiche di questo paese.

La «Schiarnete» la graziosa operetta del maestro Cuoghi è andata in scena ieri sera, ottenendo il successo meritato di tre anni or sono.

Il bel lavoro friulano venne accolto dal nostro pubblico con la più viva simpatia, con il più vivo entusiasmo.

La «Schiarnete» che conta quasi trent'anni di vita è sempre fresca e conserva intera la sua vitalità.

Lo spirito non è più quello di una volta, si dice; gli artisti non sono più quelli di trent'anni fa: assicurano i competenti (trenta anni fa io non esistevo e sono disposto a crede loro sulla parola)... ma l'operetta è più viva che mai. Così fosse per tutte le operette...

Certo, alcune operette non dipendono più da un poeta e da un musicista ma da un fabbricante di costumi e Caramba è chiamato anche dai critici più austeri, con un antonomasia da idolatri: «il mago». — E il mago evoca sulla piccola scena, in una *deflilè* allucinante tutti i secoli e tutte le plaghe della vita: l'evo classico e il medio, il cinquecento in corazza e il settecento in parrucca, la birreria viennese e il mondo della luna...

Trionfi ineguagliabili di linee e di colori, di luci e di ombre, animazioni sceniche, oltrepassanti ogni confine del reale e del possibile danno il successo talvolta a delle meschinissime operette.

Nella «Schiarnète» tutto è semplice (il libretto stesso lo richiede, del resto) e il successo è dovuto interamente e solamente alla musica, al libretto, agli esecutori... E questi ultimi ieri sera si fecero veramente onore: La Anna Comelli, «Anute», ha migliorato di molto la sua voce ed ha sostenuto con molta naturalezza la sua non facile parte.

Nelle rappresentazioni successive che sarà più sicura negli attacchi, trionferà completamente.

Il tenore Blasich, dalla voce simpaticissima, ha un passato glorioso sulle scene del nostro teatro e fu applaudito colorosamente. Ma il beniamino del pubblico fu Giosuè Bisiaco, il basso, che sostenne con comica naturalezza e con molta abilità scenica la parte di «Suald».

Ha una voce pastosa ed intonata. Fu festeggiatissimo. Bene ancora il baritono Walcher, anche questo vecchia conoscenza, che meritò applausi vivissimi e chiamate.

Degni di viva lode furono i cori, istruiti con molta pazienza e abilità dal Garzoni.

Bene tutti gli altri. Molto a posto e naturalissimo «Sior Bidin» Eugenio Monai; disinvolto l'incipriato ed elegante dottore; bene Checco Frisott, Mattie, Siore Gigie Lusie, File, Nadalie ecc.

L'orchestra, diretta dallo stesso autore, filò egregiamente.

Non occorre dire che il chiarissimo maestro Cuoghi fu festeggiatissimo. Il teatro era zeppo. Oltre a tutto Tricesimo, vi erano persone di Udine, di Tarcento, Colloredo, Tavagnacco.

Nella prima loggia ed in platea abbiamo notato molte signore in eleganti toillettes.

Purtroppo non si potè ammirare la «velada» del presidente del Comitato. Speriamo per domenica. In compenso però lanciava ai quattro venti il suo motto: «Fo tut mi!»

Ci congratuliamo vivamente con lui e coi suoi colleghi per la buona riuscita dello spettacolo dal lato artistico e... finanziario.

Vogliamo sperare che anche nella prossima serata il concorso del pubblico sarà numeroso tenuto conto dello scopo benefico per il quale lo spettacolo viene dato.

L'ultima giornata dei grandi festeggiamenti
a San Vito al Tagliamento

Ci scrivono 14 (n):

Il cielo di stamane piuttosto nuvoloso faceva un po' trepidare, ma il sole ha presto avuto ragione delle brume e si è affacciato pieno di splendore all'orizzonte, baciando ogni cosa coi suoi raggi d'oro.

Alle ore sette e trenta la brava banda di Cordovado percorse le vie della città suonando e risuonando allegramente.

Le vie intanto si vanno man mano affollando e l'animazione ed il brio regnano sovrani in tutti. Alle nove viene riaperta la pesca di beneficenza e la mostra casearia.

Le gentilissime signorine incaricate della vendita dei biglietti della pesca, tutte vaporosamente vestite e con una fascia tricolore a tracolla, si sparpagliano per ogni dove come farfalle assaltando tutti con grazia birichina ed anche i più mal disposti devono cedere, ed empirsi le tasche di bigliettini che venno poi lentamente svolgendo per cercare i numeri buoni.

Molte furono le vincite di oggi, e le gradinate costruite sotto la loggia, che venerdì erano stracariche di oggetti i più svariati, stassera si vedono qua e là nude e spoglie; la vendita dei biglietti è andata benone; vedo il presidente effettivo dei festeggiamenti, lo infaticabile signor Giovanni Petracco sorridere contento, segno che ogni cosa va bene.

Alla mostra delle latterie ho oggi visitato le contabilità, gli opuscoli e le relazioni presentate dalle latterie concorrenti ed ho con piacere ammirato la bella tenuta dei registri della latteria di Savorgnano, che è piaciuta molto anche al prof. Enore Tosi. Bravo l'egregio segretario signor Antonio Chiarotto.

Alle dieci doveva aver luogo la proclamazione ufficiale della premiazione della mostra bovina e casearia ma non essendo ancora terminati i lavori della giuria ed essendo ancora provvisoria la classifica che fu pubblicata stamane da un altro giornale non abbiamo creduto nè crediamo di dover ancora fare cenno.

L'infaticabile signor Nardi, segretario delle mostre stesse, m'ha detto che la proclamazione verrà rimandata a giorno da stabilirsi e probabilmente a domenica p. v. per dare modo all'Ispettore Zootecnico provinciale dottor Mario Muratori, (che per l'occasione pronuncierà una conferenza sulla mostra zootecnica) di essere di ritorno dalla Svizzera dove si recherà al più presto assieme ad una commissione di nostri allevatori per la compera di un toro dotato delle migliori qualità.

Le corse ciclistiche

Subito dopo mezzogiorno la gente comincia a portarsi verso il vialone della Madonna di Rosa dove avranno luogo le corse ciclistiche.

Agli iscritti il cui elenco abbiamo ieri pubblicato si sono aggiunti cinque altri corridori, e cioè:

21. Sporeni Amatore di Udine — 22. Canavese Giuseppe di Sacile — 23. Valentinuzzi Luigi — 24. Noris Roberto — 25. Brunelli Girolamo.

Le operazioni di partenza si fanno alla trattoria alla Torre, dove ha luogo la firma del verbale di partenza e la distribuzione dei numeri. Queste operazioni procedono lentamente e sono già le tre quando lo starter signor Lovisatti fa la chiama dei corridori e li allinea per la partenza.

Qualcuno si è ritirato in modo che i partenti restano 22. Essi sono:

Daneluzzi — Bortoluzzi — Dall'Armi — De Giusti — Minatelli — Bonanni — Maniago — Sarcinelli — Bertanzolo — Pasut — Zille — Ferrari — Fontana — Del Negro — Cancellier — Corradini — Sporeni — Canavese — Valentinuzzi — Noris — Brunelli.

Le ultime raccomandazioni dello starter gli ultimi avvisi, mentre i numerosi soci dell'U. S. L. si affannano a trattenere i curiosi che vorrebbero invadere il viale.

La partenza

Ad un dato momento lo starter da il via abbassando la bandiera e tosto l'imponente plotone dapprima un po' lento e come incerto e subito dopo con slancio formidabile si muove, disgregandosi ed allungandosi sul bel viale; per un momento non si vedono che schiene ricurve e gambe che arrancano furiosamente, poi un denso polverone li avvolge e tutto sparisce.

Sono partiti: il cronometro segna le 3.15.

Il signor Miozzi con la sua splendida motocicletta si slancia all'inseguimento. Alle ore 3.39 dopo soli 24 minuti i corridori sono già di ritorno dal primo giro.

Il traguardo viene vinto da Bortoluzzi dopo una volata disputatissima e battendo proprio sugli ultimissimi metri Bonanni e Sporeno per qualche centimetro.

Bertanzolo che segue distaccato va a sbattere contro un ragazzo che gli attraversa la strada, cade e si ritira.

Durante il giro, Daneluzzi forò nei pressi del ponte del Tagliamento, ma riprende tosto con una macchina prestatagli.

I corridori attraversando via Magredo, via 24 Luglio e Via Fontanis sboccano di nuovo sul vialone della Madonna di Rosa ed iniziano il secondo giro il quale viene coperto in 26 primi.

Due cadute

Difatti alle 4.05 i corridori del gruppo di testa passano il traguardo di arrivo.

Zille e Sporeni che lo passano per primi tagliano involontariamente la strada a Minatelli che cade trascinando con sè parecchi compagni.

Si teme una catastrofe ma invece tutti si alzano rapidamente, qualche scambio reciproco di pugni, così da buoni amici, ed in gran fretta quindi firmato il controllo, ripartono velocemente pel terzo giro che è ricco di incidenti.

Difatti Bortoluzzi il capo equipe di Garlatti, fora e si ritira, Corradini fa una terribile caduta, si alza incolume ma ha la macchina sfasciata, Minatelli che si risente della caduta di prima fatica molto perdendo terreno, abbandona.

Alle 4.25 Zille taglia il traguardo battendo Sporeni per una ruota ed aggiudicandosi il secondo premio di traguardo; li seguono tre corridori in gruppo, poi altri distanziati.

Il quarto giro viene fatto più lentamente ed il gruppo di testa ridiventa più numeroso perchè gli staccati in parte riprendono.

Il traguardo vien passato alle 5.07 da ben dieci corridori in gruppo serrato ed in questo ordine: Cancellier — Bonanni — Sporeni — Dall'Armi — Maniago ecc.

L'arrivo

L'aspettativa del pubblico che frattanto si è fatto più numeroso, aumenta sempre; i carabinieri reali ed i soci della Labor fanno sforzi addirittura eroici per trattenere le due fitte ali di popolo che per vedere, si spinge sempre più in mezzo alla strada. All'arrivo però la via è sgombra ed ogni corridore può esplicare tutte le sue energie.

Alle ore 5.35 taglia primo il traguardo Zille di Cordenons, lo segue a mezza macchina Bonanni, poi Sporeni e dopo sempre in gruppo: Brunelli — Maniago — Canavese — Bozzo — Daneluzzi — Del Negro — Dall'Armi e Cancellier. Seguono altri staccati.

La giuria è composta dei signori: Arnaldo Garlatti presidente — Gelsomini Aniceto — Garlatti Emilio — agr Cardoni Adolfo — Mussolini Arnaldo e Fancello Enrico dopo sentiti i numerosi giudici d'arrivo, i controllori segreti e volontari e controllati i gettoni decide di squalificare il corridore Del Negro che risulta non aver compiuto intero l'ultimo giro e stabilisce la seguente classifica assegnando i premi stabiliti nel programma.

Ecco la classifica:

1. Zille Riccardo di Cordenons su macchina Garlatti, vince la macchina Garlatti dono dell'on. Rota.

2. Bonanni Gio. Batta di Udine. — Coppa d'argento regalata dal signor Gio. Batta Zuccheri.

3. Sporeni Amatore di Udine — medaglia d'oro del sindaco di San Vito, cav. Morassutti.

4. Brunelli Girolamo di Pordenone, medaglia d'oro del signor Garlatti.

5. Maniago Luigi di Arzene, medaglia vermeille grande —

6. Canavese Giuseppe di Sacile — medaglia vermeilel.

7. Bozzo Angelo di Annone Veneto, medaglia vermeille.

8. Daneluzzi Umberto di Cintello — medaglia d'argento.

9. Dall'Armi Aldo di San Vito, medaglia d'argento.

10. Cancellier Angelo di Casarsa — medaglia d'argento.

Dei premi condizionati: La grande fascia di velluto cremisi ricamato in oro con la scritta Campione Sanvitese 1913 ed il titolo di campione venne assegnata al V arrivato Maniago Luigi di Arzene.

A Pasut Emilio di San Vito si assegna la medaglia d'argento pel più giovane arrivato.

I traguardi vennero vinti: il primo da Bortolussi ed il secondo da Zille che si assegnano rispettivamente il primo una copertura Pirelli ed il secondo due.

Durante le corse la infaticabile banda di Cordovado allietò con i suoi concerti.

Alle ore 5 e mezza con il treno di Motta arrivò la banda di Treviso che stassera farà in piazza l'annunciato e tanto atteso concerto.

Erano ad attenderla alla stazione parecchi membri del Comitato e la banda di Cordovado.

Il ballo pubblico è letteralmente preso d'assalto e la piazza è zeppa di gente convenuta anche dai paesi vicini per godersi il concerto che comincierà a momenti e del cui esito che sarà certamente conforme alla fama di quella banda ed a quella del suo maestro, il signor Tirindello, vi informeremo domani.

Da S. DANIELE
Gravissimo ferimento

Ci scrivono, 14, (n.):

Questa mattina alle ore 10 il fornaciaio Toniutti Domenico fu Antonio di anni 27 sparava 3 revolverate alla suocera Martinuzzi Anna, ved. Narducci, ferendola gravemente al torace e penetrante in cavità.

Venne subito ricoverata in ospedale in grave stato, ed il feritore arrestato da due sergenti di cavalleria.

Mercato riaperto - Corsa ciclistica

Essendo scomparsa l'afta epizootica con mercoledì 17 corrente sarà riaperto il mercato mensile di animali bovini.

*** Prossimamente avrà luogo una grande corsa ciclistica per dilettanti sul percorso S. Daniele-Pontebba e ritorno con ricchi premi.

Da MANIAGO
Dimostrazione elettorale

Ci scrivono 14 (n):

Ieri sera, poco dopo le otto, si riunirono in Piazza Grande circa duecento persone le quali si avviarono pel corso Umberto Primo, alla casa abitata dal prof. Carlo Logomaggiore acclamandolo.

Egli comparve al balcone e con brevi parole ringraziò i dimostranti facendo presente come esso non era in grado da poter accettare la candidatura e soggiungendo che tutti i voti degli elettori coscienti dovevano essere dati all'avvocato Pognici candidato del partito liberale, senza tener calcolo di altre candidature proposte.

Il prof. Lagomaggiore che alla fine parlò con bella schiettezza, contro le ipocrisie elettorali, venne vivamente applaudito. In seguito la dimostrazione si sciolse.

Da CODROIPO
L'adunanza dei socialisti

Ci scrivono, 1, (n.):

All'adunanza elettorale convocata qui oggi dai socialisti il concorso fu scarso.

Parlarono l'avv. Cosattini, Cignolini e il dott. Plinio Longo, in favore della candidatura Vidoni.

Da PASIAN di Prato
L'autopsia del cadaverino

Ci scrivono, 14, (n.):

Stamane il dott. Pitotti e il medico consorziale dott. Toso procedettero all'autopsia del cadaverino dell'infelice bambino che la snaturata madre gettò nelle acque del Ledra.

L'autopsia stabilì che il bambino era nato vivo.

Una orribile disgrazia alla stazione di Malalbergo

BOLOGNA, 14. — E' avvenuta oggi un'orribile disgrazia alla stazione del tram Bologna-Malalbergo. Alle ore 13.25 il manovratore Alfonso Campelli agganciava una macchina tre vagoni merci, quando venne preso con la testa fra due propulsori. Lascia la moglie e sette figli.

Cronaca dello Sport
La gara di calcio a Venezia

Nel campo di Sant'Elena a Venezia ieri ebbe luogo l'annunciato match di foot-ball fra la prima squadra dell'Associazione del calcio di Udine e il Foot-Ball Clcb di Venezia al completo.

Nei primi 15 minuti i nostri bravi giuocatori seppero segnare ben due goals, per merito del capitano della squadra signor Boggio, centro avanti, e del signor Viviani mezz'ala sinistra.

In seguito il Venezia pareggiò la partita con due punizioni di rigore.

Nella ripresa fino al 30.o minuto le posizioni rimangono invariate, senonchè la nostra squadra ebbe a patire il ritiro dell'ottimo Baroni centro seconda linea, perchè preso da forti crampi.

Tuttavia il Venezia non riuscì che negli ultimi minuti, anzi per dir meglio dopo i 45 minuti regolari della ripresa a segnare altri tre goals, uno dei quali in evidentissima posizione di fuori giuoco.

In questo incontro tutti si comportarono degnamente tanto da provocare prolungati applausi dal numeroso pubblico veneziano.

Il cap. signor Boggio, il mezz'ala signor Viviani furono davvero insuperabili ed il portiere Paglianti seppe conquistarsi la simpatia e trascinare ad entusiasmo tutti i presenti, compresi i giuocatori avversari, mercè le sue straordinarie parate. Nella partita il Venezia peccò di violenza, specie negli ultimi minuti quando, cioè la partita era ancora pareggiata.

Avremo fra non molto il «retour-mach» a Udine ed auguriamo in questo incontro che la nostra Associazione abbia a mostrare il suo valore e riportare quella vittoria che moralmente ieri ha saputo ottenere.

La squadra era composta: Paglianti — Pittini — Lunazzi — Micheletto — Paroni — Plateo — Vianello — Bulfon — Boggio (cap.) — Viviani — Fior.

La grande gita del Touring nel Cadore

BELLUNO, 14. — Oggi la carovana organizzata dal Touring ha intrapreso l'escursione nel Cadore.

I numerosi partecipanti partiti da molte città dell'Alta Italia arrivarono a Belluno alle 7. Fu servita all'aperto la colazione in piazza Campitello che per l'occasione era trasformata in uno splendido salone da pranzo.

La carovana arrivò a Perarolo alle ore 9.30 dove trovò festevole accoglienza e ottima organizzazione.

Da Perarolo i gitanti partirono per Selva di Cadore ove si sono accampati.

Furono ricevuti dalla fanfara alpina, da molta folla che fece un'entusiastica dimostrazione.

Il banchetto dei congressisti dell'Istit. di statistica
Un brindisi a Bodio

VIENNA, 14. — Al banchetto che ebbe luogo ieri sera in onore dei membri del congresso dell'istituto di statistica il ministro dell'istruzione ha salutato gli intervenuti a nome del governo ed ha rilevato i risultati ottenuti dal congresso e ha brindato alla salute dell'Imperatore e degli altri sovrani e capi di stato rappresentati. Il discorso del ministro è stato accolto da applausi. Il consigliere municipale Dorn ha brindato alla salute del presidente del congresso sen. Bodio.

Sorpresi da una frana e periti mentre cercavano i cadaveri delle vittime di un altro accidente

PARIGI, 14. — *L'Echo de Paris* e il *Nouvelliste* de Lyon scrivono: Corre voce che durante i lavori effettuati per ritrovare i cadaveri delle vittime del recente accidente avvenuto in un pozzo di Montferrand la squadra dei salvatori sarebbe stata sorpresa da una frana e vi sarebbero 22 vittime. Le autorità si sono recate sul luogo.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a Capitale illimitato

A termini degli articoli 55. 56. 92 dello Statuto Sociale i signori *Azionisti* sono convocati in

Assemblea Generale Straordinaria

il giorno *15 Settembre 1913 alle ore 16* col seguente

Ordine del giorno:

1. *Comunicazione del Consiglio*
2. *Patti e condizioni del Concordato preventivo.*

L'assemblea è convocata nei locali della Banca; dato però che per ristrettezza di spazio dei locali, questi fossero insufficenti, si fissa fin d'ora che la riunione si terrà 1/4 d'ora dopo dell' ora fissata nella *Palestra di Ginnastica* (Via della Posta)

E' necessario l'intervento personale dei soci, essendo vietate per legge le deleghe.

Richiamiamo in proposito l'attenzione degli interessati, avvertendo che qualora nell'assemblea non si raggiungesse il numero legale degli azionisti *personalmente* intervenuti, non sarebbe valida la deliberazione in ordine alle proposte di concordato preventivo ed il Tribunale potrebbe trovarsi nella dura, ma inevitabile necessità di dichiarare il fallimento i cui gravissimi danni è inutile segnalare.

(*Nota della R.*)

La Ditta Galanda

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3, continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C., Milano.

CRONACA CITTADINA

Genetliaco reale

Oggi il Principe Umberto, erede della Corona, compie il suo novesimo anno di età.

L'assemblea dei depositanti della Banca Coopar. Udinese

Ieri alle 16 nella Palestra della Società udinese di Ginnastica ebbe luogo l'assemblea dei depositanti della Banca Cooperativa, indetta dal commissario giudiziale, avv. Driussi, che anche la presiedette.

La riunione riuscì molto numerosa e anche molto movimentata.

In generale parve predominare un sentimento poco favorevole agli azionisti e recisamente ostile agli amministratori.

Erano presenti parecchi azionisti che sono pure depositanti.

E' impossibile registrare i nomi di tutti gli intervenuti, fra i quali parecchi provinciali ed alcuni anche di altre provincie; vi era inoltre un discreto numero di signore.

Fra i molti abbiamo notato i seguenti: prof. Dabalà, avv. Cristofori, co. Belgrado, ing. Cantoni, rag. Santi, rag. L. Sandri, dott. Gentile, Furlotti di Verona, rag. Aris, Omet, rag. Comparetti, rag. Agnoli, L. Conti, cav. Minisini, dott. L. Fabris, I. Piva, marchese F. Mangilli, conte G. Orgnani, A. Bastianutti, avv. Sanvilli, avv. Tavasoni, avv. Zagato, Del Pup, Del Fabbro, Lang, dott. cav. O. Luzzatto, Gabrieli, G. Bassi, A. Sbuelz, Pantarotto, ed altri numerosissimi.

L'esposizione del Commissario giudiziario

Scopo dell'odierna riunione, dice l'avv. Driussi, è di avere uno scambio di idee fra i depositanti prima della riunione degli azionisti fissata per domani 15 e prima della riunione innanzi al giudice delegato stabilita per il 14 corrente.

Si è formata una corrente per la ricostituzione della Banca che ha trovato largo favore. Per divenire a questa ricostituzione si sono escogitati tre progetti; incontrò maggiore favore quello di svalutare le azioni a lire 10 reintegrandole al loro valore col pagamento di lire 15.

L'avv. Driussi crede che anche questo progetto ha i suoi inconvenienti.

Parallelamente al lavoro di ricostituzione della Banca è corso pure il lavoro della ricerca delle attività della Banca stessa.

Dalle ricerche fatte risulta che le attività della Banca, compreso la stabile, non basterebbero a colmare le perdite, che non si possono però ancora stabilire, ma pare sia intorno a lire 800,000, perchè, ad esempio, vi sono ancora tutti i grossi fallimenti, dai quali non si sa quanto si potrà ricavare, e poi vi sono le lire 50,000 per spese chieste dal Tribunale e che vennero già depositate.

Per un Istituto nuovo

Si è preventivata — continua l'avv. Driussi — una perdita di lire 400,000, ma questa non può assolutamente essere mantenuta.

La commissione nominata dalla Banca ha giudicato che la somma deve essere maggiore di lire 400,000.

Bisogna dunque attendere che la Banca presenti le sue proposte.

Nelle riunioni frequenti di questi giorni e specialmente nella lunga seduta della scorsa notte, alla quale assistettero anche gli avvocati Bertacioli e Levi e il cav. Giusto Venier si ventilò il progetto se non fosse meglio di sostituire alla Banca Cooperativa un Istituto nuovo nel quale si potessero eseguire tutte le operazioni normalmente, e si è condannati a pagare quanto vogliono gl'istituti o si fa casa nuova, mettendo un portafoglio nuovo e sano; ad una soluzione dunque venire.

La discussione

Agnoli chiede alcune spiegazioni. Il commissario giudiziario ci ha parlato di perdite che superano le lire 800,000, ma non ci ha detto quali sono i criteri che stabiliscono la perdita...

Driussi, interrompendo. Il criterio più bello sarebbe quello di nominare le persone che tutti conoscono. Per venire a quella cifra si sono prese le partite più grosse, si è venuti alla svalutazione del 15 per cento sull'attivo di lire 400,000.

Furlotti di Verona parla delle proposte fatte dagli azionisti e constata che le condizioni dei depositanti sono le peggiori. Chi può porre un termine a questo stato di cose? Il consiglio di amministrazione. (*Approvazioni*). Io esigo che venga determinata la perdita, e di questa devono rispondere personalmente i consiglieri di amministrazione che sono gli unici responsabili.

Chiede come intendano di concorrere gli amministratori a salvare la situazione.

Driussi risponde che finora gli amministratori interrogati hanno risposto di non assumersi la perdita.

Crede che sarebbe meglio che gli amministratori dichiarassero fino a quale somma intendono di concorrere.

Ritiene che oggi sarebbe meglio una transazione.

Tavasani. Ammettiamo che oggi si stabilisca quanto gli amministratori dovrebbero dare. Secondo il progetto formulato gli amministratori dovrebbero dare lire 200,000.

Furlotti. Ma perchè si tenta di salvare gli azionisti anzichè i depositanti?

Comparetti dice anche lui che, ancora non si sa quale sia la perdita precisa.

Non sa se sia giusto il concetto di svalutare del cinque per cento il portafoglio.

Parla del noto progetto presentato agli azionisti.

Nel nostro concetto, dice, non vi era punto l'idea di salvare gli azionisti. Abbiamo dovuto formare prima il capitale nuovo, e questo sarebbe a garanzia dei depositanti. Noi vogliamo salvare tutti. Gli azionisti hanno risposto al nostro invito reintegrando 6000 azioni. Chiede nuovamente a quanto ammonta il *deficit*.

Driussi. Io non posso discutere. In ogni caso bisognerebbe accantonare ora tre quarti di milione.

Alcune voci: Bonini dice oltre un milione.

Furlotti. Chi deve far fronte a questa passività?

Quante valgono le azioni?

Zero, e come si può dire che valgono lire 20?

Agnoli. La ricostituzione del capitale è tutta a beneficio dei depositanti. Il signor Furlotti si è lasciato suggestionare...

Furlotti molto eccitato protesta contro questa parola.

Agnoli. Ripete che il capitale azionario è a benecio dei depositanti. Non sa come si sia stabilita la cifra di lire 600 mila di perdita. Se la somma risulterà questa in caso di liquidazione aumenterà.

Driussi. Conviene che in caso di liquidazione la perdita risulterebbe maggiore. Insiste che non si tratta di perdita ma di prevedere la perdita. Se non si accetta il concordato si avrà il fallimento o la liquidazione. Crede che sarebbe più facile andare avanti con un istituto nuovo.

Furlotti domanda la parola per protestare contro la parola *suggestione* dettagli dal rag. Agnoli.

Dichiara che non fu suggestionato da nessuno.

Egli ha 100 mila lire depositate alla Banca ed ha parlato in difesa del suo sangue. Se si danno L. 80.000 di azioni agli azionisti, ne sono tante di meno per noi depositanti.

Il signor Furlotti parla con molta animazione rivolto al rag. Agnoli.

Sandri F. L. fa una carica a fondo contro il consiglio d'amministrazione.

Driussi, dopo i discorsi di altri oratori, invita a formulare un ordine del giorno.

Il signor Furlotti e il rag. Sandri presentano il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei depositanti della Banca Cooperativa afferma la responsabilità di tutti gli amministratori della Banca stessa e dà incarico al commissario giudiziale affinchè ottenga dai suddetti amministratori le maggiori garanzie onde i depositanti abbiano integro il loro capitale, pur dichiarandosi questi disposti ad intervenire sia con vincolo parziale dello stesso, sia con acquisti di azioni di un nuovo Istituto ed infine con eventuale limitazione del tasso d'interesse».

Avv. Cristofori aveva preparato un ordine del giorno che però alquanto differiva da quello letto, che non approva completamente.

Driussi pone ai voti l'ordine del giorno Furlotti-Sandri che viene approvato ad unanimità.

Si approva poi anche la seguente aggiunta:

«Nomina a propri delegati i signori avv. Cristofori, dott. Gentile, rag. L. F. Sandri e rag. Aris perchè intervengano nelle pratiche affidate con quest'ordine del giorno al commissario giudiziale».

L'assemblea viene sciolta alle 16.

I signori azionisti della Banca Cooperativa Udinese che NON hanno ancora provvisto alla conversione o reintegro delle azioni sono pregati di passare oggi presso il Comitato «Pro Banca Cooperativa Udinese» per comunicazioni urgenti.

Partenza per la Libia

Ieri sera col diretto delle 20.5 è partito per Roma, da dove poi si recherà in Libia, l'egregio capitano medico Primo Zanuttini. Erano a salutarlo alla stazione numerosi amici.

Banda Militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria svolgerà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale — Gabetti.
2. Valzer — Amore di zingaro — Lehar.
3. Fantasia — Lorelay — Catalani.
4. Fantasia — AdrianaLecouvreur — Cileu.
5. Marcia reale — Gabetti.

Bollettino militare

Della Noce Romolo capitano reggimento 12.o Cavalleggeri Saluzzo, è stato trasferito al 20.o Roma.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I clericali dopo un comizio di protesta scendono in piazza e provocano una serie di tafferugli

ROMA, 14. — Stamane alle 10.30 nella sala Pia si è tenuto un comizio di cattolici per protestare contro la proibizione da parte delle autorità di P. S. del corteo ginnastico che si doveva tenere domenica scorsa e contro le recenti manifestazioni anticlericali. Al comizio hanno preso parte circa un migliaio di cattolici.

Il presidente dell'Associazione Cattolica Borgofrati ha spiegato lo scopo della riunione e dopo di lui hanno parlato il conte della Torre, presidente dell'Unione popolare cattolica, Passamonti propagandista di Milano, Tupini presidente dell'Unione cattolica del lavoro, Cingolani del comitato della gioventù cattolica ed altri. Infine fu approvato un ordine del giorno col quale i cattolici romani dopo avere protestato contro la proibizione del corteo ginnastico cattolico e le provocazioni degli anticlericali contro i ginnasti, respingono le loro insinuazioni di antipatriottismo rivolte ai cittadini cattolici e fanno voti che in avvenire nella lotte di idee in Italia si stabiliscano quelle correnti di reciproca tolleranza che permettano una più serena valutazione di uomini e di cose; ed eliminati gli elementi antisociali preparino la nazione a giorni migliori. Il comizio si è sciolto al grido di Viva Pio X! Viva i cattolici! I Comizianti usciti alla spicciolata si sono di nuovo raggruppati in Piazza Pia e hanno emesso nuove grida. In quel momento passava la carrozza di un cardinale vuota e i cattolici hanno applaudito, ma un giovanetto di 16 anni ha emesso il grido di: Abbasso il Vaticano! Questo grido ha esasperato i cattolici che gli si sono scatenati addosso. Il ragazzo si è dato alla fuga, ma è stato inseguito da una turba di gente. Un soldato del terzo artiglieria da fortezza lo ha sottratto a stento all'ira dei cattolici. Sono sopraggiunti i carabinieri e le guardie di città che hanno disperso i dimostranti. Questi si sono avviati per il corso Vittorio Emanuele, ma giunti all'altezza dell'ex convento dei Filippini un commissario di P. S. ha intimato loro di sciogliersi. In quel momento un gruppo di giovani appartenenti alla «Giordano Bruno» si sono slanciati contro i dimostranti cattolici. Sono avvenuti dei tafferugli e pugilati. La forza ha sciolto i dimostranti procedendo a qualche arresto. Anche in piazza della Cancelleria si sono verificati dei tafferugli tra clericali e anticlericali. Verso le 13 però i dimostranti dei due partiti si sono dispersi senza ulteriori incidenti.

I pretesi scandali nell'aviazione militare

ROMA, 14. — In seguito alle pubblicazioni fatte da un giornale (il *Lavoro* di Genova) circa una serie di pretesi scandali che si sarebbero verificati nell'aviazione militare, il *Giornale d'Italia* ha intervistato in proposito un autorevole personaggio.

L'intervistato ha detto che quando si incominciò a stringere i freni per una maggiore disciplina nell'aviazione militare, alcuni ufficiali dovettero essere allontanati perchè non vollero piegarsi al nuovo regime, altri tornarono ai loro posti nei reggimenti.

Tra alcuni allontanati vi fu chi cominciò contro l'aviazione militare una campagna di insinuazioni; si arrivò perfino ad offendere delle signore.

In seguito a questa campagna il tenente generale Brusati fu incaricato di compiere un'inchiesta. E da essa risultò che le accuse erano completamente infondate.

Le gravissime condizioni del generale Salsa

TREVISO, 14. — Con vero dolore vi comunico la notizia che le condizioni del generale Salsa sono divenute, nella giornata d'oggi, gravissime. Per sostenere l'illustre malato i medici hanno dovuto ricorrere all'ossigeno.

La partenza dell'on. Giolitti per Cavour

ROMA, 14. — L'on. Presidente del Consiglio è partito stasera alle 21,25 per Cavour.

Il Congresso socialista tedesco a Berlino

BERLINO, 14. — Domani si aprirà a Jena il 22.o congresso annuale del partito socialista tedesco al quale prendono parte 400 delegati circa.

Per la prima volta dopo tanti anni non si vedrà più Bebel, ma la scomparsa del grande capo socialista tedesco è troppo recente e il suo ricordo ancora troppo vivo perchè la fisionomia del congresso differisca molto da quella dei congressi anteriori. Si prevede una vivace discussione sulla questione relativa allo sciopero generale e all'attitudine dei deputati che hanno votato al Reichstag le imposte per la legge militare.

Sembra quasi certo che sarà approvata una mozione di transazione sul primo punto e che in quanto al secondo il congresso non sconfesserà i suoi rappresentanti al parlamento.

Infine il congresso dovrà prevedere alla sostituzione di Bebel nel comitato centrale. Si fanno i nomi dei deputati Frank e Scheidemann uno dei quali capo revisionista e l'altro la cui attitudine è più liberale tanto di fronte ai revisionisti quanto di fronte ai radicali. Questa elezione nella quale radicali e revisionisti saranno indubbiamente di nuovo alle prese sarà sintomatica per la evoluzione del partito socialista tedesco.

La costituzione del partito Andrassy per il buon accordo con gli italiani di Fiume

BUDAPEST, 15, (mattina). — Sotto la presidenza del conte Andressy si è costituito il nuovo partito d'opposizione portante il suo nome. Andressy cominciò il discorso biasimando gli atti compiuti di violazione della costituzione da parte della maggioranza, specialmente da parte del presidente Tisza. Il programma del nuovo partito propugna la riparazione di tali violazioni e il rispetto della legittima libertà del parlamento. Il programma richiede il ristabilimento dello stato normale di cose in Croazia e Fiume, ove desidera vedere raggiunto l'accordo con l'elemento italiano.

Quanto alla politica estera il partito si basa sulla triplice alleanza rispondente agli interessi dell'Ungheria.

L'Ungheria tiene d'altra parte molto al mantenimento delle relazioni cordiali con gli stati balcanici. La politica della monarchia dev'essere pacifica, ma inspirata alla forza di volontà di difendere gli interessi vitali dell'Ungheria a qualsiasi costo. Ciò impone al partito il dovere di provvedere alla buona preparazione dell'esercito in questa epoca di armamenti generali.

Le navi italiane a Brest

BREST, 14. — Nel pomeriggio si diede un cordialissimo ricevimento in onore degli stati maggiori e degli allievi delle navi scuole italiane e della nave brasiliana *Benjamin Constant*.

Assisteva il prefetto marittimo l'ammiraglio Cocheprat, circondato da numerose autorità. Fu offerto il vino.

Rispondendo ai brindisi in onore dei marinai italiani e brasiliani l'ammiraglio Delbono bevve alla marina francese, alla salute del presidente della repubblica. Gli ammiragli e gli ufficiali assistettero poscia ad un brillante concerto.

I bulgari hanno ripreso Strumitza per metà distretto

SOFIA, 14. — Le truppe bulgare occuparono Strumitza. Il comandante greco rifiutò di firmare il protocollo rilevante la distruzione delle caserme e degli altri edifizi pubblici, nonchè di gran parte della città.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Istituto Comunale Prov.le di TOPPO-WASSERMANN in Udine

Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito co. Francesco di Toppo.

Governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo di giuochi.

-- Visitare il Collegio --

Chiedere programmi alla Direzione

CERCASI

pel I.o Novembre, appartamentino composto di due belle stanze piccola cucina e camerino. Esigesi bell'ingresso.

Offerte ad A. Manzoni & C.

Roncegno

Acqua naturale Arsenico-Ferruginosa
Anemie, Malattie muliebri del sistema nervoso, della Pelle, Clorosi, ottimo ricostituente dopo le convalescenze per le persone deboli).
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Casa di Cura per le malattie di Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto della Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

Acqua di Colonia Manzoni
Ottima acqua da toilette
raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.
Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 — da 1/2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20
Deposito generale presso A. MANZONI
MILANO-ROMA-GENOVA

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizione di Padova e di Udine nel 1909.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.
I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sterico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

FARINA LATTEA NESTLÉ
Nell'estate, quando i disturbi gastro-intestinali sono frequenti, la Farina Lattea Nestlé, a base del miglior latte delle Alpi, è l'alimento ideale e meno costoso per i nostri bambini.

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

L'Acqua-Chinina Manzoni
ammorbidisce i capelli
e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.
Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 di più in tutto il regno.
presso
A. MANZONI e C.
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra

GABINETTO PER LA CURA DELLE
Malattie degli Occhi
e per la correzione dei difetti della Vista
DIRETTO DALLO SPECIALISTA
Dott. GIULIO LOI
CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 16
GRATUITE AGLI AMMALATI POVERI
DALLE ORE 8 ALLE 9 E MEZZA
UDINE - Piazza Duomo N. 12 - Tel. 2.12

CALLISTA
Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

FUCILI DA CACCIA
delle migliori marche

Presso la Ditta PLINIO CALLIGARIS Udine Via Manin

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
Chiaro, Bianco e di Grato Sapore
Flacone di 400 Grammi L. 2.50 (*Franco per posta L.3.40*).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Casa di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali Jodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente deposita degli stearaliche a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innoqui, di digestione difficilissima E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento (imballo «gratis» stazione Milano.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via San Paolo, 11 = Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose,

Per ISTITUTI di EDUCAZIONE e COMUNITÀ RELIGIOSE

si spedisce *Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra*
Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 Franco di porto e imballaggio in
Latte di circa Kg. 7 1/2 L. 23.50 qualunque stazione del Regno.
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta *A. Manzoni e C.*,
MILANO, Via S. Paolo 11.

ACQUA DI PETANZ
dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.o Congresso Intern. di Napoli 1894.

200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Sagtione medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del Cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII. — Uno del Prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I.

Concessionaria per l'Italia
Ditta L. De Gleria
UDINE - Subburbio Gemona - UDINE

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carres

— Scrivere al fratello?

— Eh! si... Se nella descrizione, che gli faremo gli parrà di riconoscere sua sorella verrà incontanente a Randanne per assicurarsene coi propri occhi e, se l'ammalata è realmente sua sorella, se la porterà seco.... La nostra responsabilità così cesserà interamente.

— Ma voi la lascierete partire adesso? — domandò Gastone con una certa ansietà. — Secondo voi, sarebbe essa già abbastanza forte da sopportare un viaggio?

Il medico non rispose subito, ma guardò invece con curiosità il barone.

«Toh! toh! — pensava — il selvaggio sarebbe forse addomesticato?... I vezzi di quella giovane avrebbero prodotto sì viva impressione su lui?.... Sarebbe curiosa!... In verità ciò non lo prevedevo».

Alla fine rispose alla domanda

— Pel momento non è questione di partenza... Cominciamo dal far venire a Randanne quel signore Tremorel; poi, schiarito il mistero, vedremo.

— Volete scrivergli voi, dottore?

— No, no; io non debbo mescolarmi in questa faccenda... Quella giovane è ricoverata in casa vostra, tocca a voi prendervi la cura di restituirla alla famiglia... Sentite, andiamo nel vostro gabinetto e combineremo questa lettera assieme... o, piuttosto, scrivetela voi, mentre io vado a visitare l'inferma.

Macchinalmente, Gastone De Montescourt si recò nel suo gabinetto, s'assise davanti alla scrivania ed a malincuore si diede a scrivere:

«Signore,

«Ho letto testè in un giornale di Parigi che la signora S. De L... vostra sorella, è scomparsa da dodici giorni.

Ora dodici giorni fa ho precisamente trovata presso la strada ferrata, poco lontano dalla stazione di Coudes, sulla linea di Parigi a Nimes una giovane, i connotati della quale corrispondono a quelli della vostra signora sorella.

«Mi affretto, d'altronde, a tranquillarvi sulla sua sorte: essa ha avuta una gamba rotta, già invia di guarigione, ed il suo stato di salute generale è buono.

Ove desideriate di venir ad accertarvi se questa persona sia veramente vostra sorella non avete che ad avvertirmene con un telegramma o la mia carrozza verrà ad aspettarvi alla stazione di Coudes.

Gradite signore, l'espressione della mia perfetta stima.

Gastone De Montescourt-Lizerolles
Chateau de Randanne per Vic-de Comte (P.-de-D)».

Quando il dottore ridiscese, il barone gli porse la lettera.

— Benissimo! benissimo — face il signor Teyssorenc, dopo averla letta. — Ecco un uomo che sarà ben felice per merito nostro e nel tempo stesso ci libereremo da ogni responsabilità... Tutto pel meglio... Porto meco la lettera e la metterò alla posta a Vic.

— Come volete... e grazie... A stasera forse.... Debbo venire dalle vostre parti.

***

Per un ritardo straordinario, proveniente dalla negligenza del portinaio o del fattorino, la lettera del barone De Montescourt non giunse all'indomani nell'alloggio dei Tremorel che colla seconda distribuzione del mattino.

Oliviero era fuori di casa.

Clara esaminò la busta, il bollo: «Vicle Comte-Puy-de-Dôme», riflettè un istante e disse fra sè:

— Mio marito non conosce alcuno da quelle parti.

Poi, d'improvviso un'idea lo attraversò la mente.

— Vic-le-Comte?... Puy-de-Dôme?.. Non è lontano da Clermont... Dev'essere da quelle parti che s'è verificato l'accidente.

Allora, col cuore palpitante, smarrita stracciò la busta.

Era quel che temeva... Si trattava di Simona... di Simona, ch'era rimasta solamente ferita... adesso già quasi guarita... di Simona che poteva svelar tutto.

— Sono perduta! — balbettò Clara lasciandosi cadere sovra una poltrona.

Poi, udendo la domesitica che si muoveva in cucina e poteva da un momento all'altro sopravvenire, s'irrigidì tutta per dominare il profondo turbamento.

E difatti si ricompose subito e quasi quasi si rallegrò.

— E' stata una bella fortuna che Oliviero sia uscito e ch'io abbia avuta la felice ispirazione di esaminare la lettera... Cominciamo intanto dal farla sparire.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.39, Londra [sterline] 25.60, Germania [marchi] 125.40, Austria [corone] 106.10, Pietroburgo [rubli] 270 88 Rumenia [lei] 99.50 Nuova York dollari] 5 26. Turchia [lire turche] 23 12

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.75, fine settembre idem 98 95 idem 3.1|2 0|0 98.35.

Azioni: Banca d'Italia 1433 Banca Commer. Ital. 2-9.—, Credito Ital. 549.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 447.—, Società Veneta 129..—

Azioni: Londra 15.42, Svizzera 101.20.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.80, id. id. fine settembre 98.93 Italiana, 3 1|2 0|0 98 93.

Azioni: Banca d'Italia 1433.— Banca Commer. Ital. 852.— Credito Ital. 550.— Ferrovie Merid. —.—, id. Medit. 2-8 50 Nav. Gen. Ital. —.—, Raff. Ligure Lombarda 330.—, Acciaierie Terni, 1541 Eridania 665.50, Ansaldo Armstrong e C. 286.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 90.07, Italiana 3.1|2 0|0 97.70, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 |72 4|3 Obblig. Ferr. Lombarde 268.—, Cambio su Italia 98 5|8 Rendita Turca 89 62 Rend. Russa 1891 43 6 id. 1906 101 80. id. 1900 92.65, Portoghese 65.4. Banca Commerciale 843.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5 D 8 10 A. 10 14, A.15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12.5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13.. A. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.28, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.5 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) ... - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Fe...o).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea corsiva

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

ISCHIROGENO RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO ... AI BAMBINI ... SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - ... - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - ... - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,20 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119**, palazzo proprio - Indirizzo telegramini: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e finanche nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico **OROSI** MILANO

Provvedetevi! Non aspettate

Coloro che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per Lire 4.75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6.25. Contiene 10 litri di ottimo **Cognac fino - Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette. **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano — Via Felice Casati, 14 — Milano

ESPORTAZIONE

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei DENTI è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L. **UNA**
aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti **A. MANZONI & C.** MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone didifficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.95 IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

USATE L'acqua Chinina MANZONI Udine

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista **FERDINANDO PUCCI**

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni (MIDY) *porta il Capsula di questo modello Nome: MIDY*

In tutte le Farmacie

STITICHEZZA

e suo conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Faccie ..., Ingorghi del Fegato, Acne, ..., Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Debolezza generale, Anemia, ..., ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MONROQUE, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente » estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, » la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti** ed « il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo « tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73